

Basket, nel salotto tv di "Quelli che il calcio" il presidente della Virtus annuncia il colpaccio

Roma, sorpresa in diretta «Abbiamo preso Myers»

Ma l'agente smentisce Malagò: «Per ora siamo lontani»

Salvatore Maria Righi

ROMA Myers va, no resta. Myers firma qui, no là. E la saga continua. Da tre mesi, quando ha lasciato il suo trono di re della Fortitudo, il Molleggiato del basket appare e scompare come una diva. O, dicono i maligni, come una cometa. L'estate del basket è fiorita di tormentoni come fosse un campo di girasoli, ma forse quello del Carlton nazionale è da premio Oscar.

L'ultima, sul disoccupato più ingombrante del mondo, è arrivata ieri pomeriggio. Ospite della trasmissione "Quelli che il calcio", il presidente della Virtus Roma, Giovanni Malagò, ha annunciato l'ingaggio dell'ex capitano biancoblu. Myers sotto al Colosseo, dunque: rullo di tamburi e squillo di tromba, un colpaccio a sorpresa (e un ritorno di fiamma, del flirt si parlava mesi fa) proprio all'apertura della stagione.

E proprio l'indomani del comunicato che Myers e Recalcati hanno firmato e diffuso per sciogliere i loro impegni con la Viola. Mentre tutti si chiedevano che fine avrebbe fatto il portabandiera dell'Italia a Sydney, ecco la risposta nello splendore del salotto domenicale di Simona Ventura.

Non è finita qui, però, e per questo la faccenda pare scritta dalla penna di Simenon. Perché nel pomeriggio l'agenzia che si occupa dell'immagine e dei contratti di Myers ha smentito categoricamente il suo ingaggio da parte di Roma. «È vero, tra le parti c'è una trattativa, ma nessun accordo e tantomeno nessuna firma. Anzi, cominciamo a dubitare che ci sarà mai. Ci sembra strano che il presidente della Virtus si sia sbilanciato in questo modo dicendo quelle cose».

Punto a capo e altra pagina bianca da riempire con ipotesi e congiuntivi.

In sintesi: se ha ragione il clan di Myers, il presidente Malagò ha evidentemente corso più forte della palla. E, se sono davvero rose, fioriranno magari già oggi. Non si capisce del resto perché un dirigente esperto e stimato dovrebbe annunciare un accordo che non c'è, come fosse preda di un raptus da telecamere. A meno che il suo ottimismo sulla conclusione della trattativa sia stato scambiato per ufficialità.

I dubbi sul futuro del signor 87 punti (record italiano in una partita sono cominciati col tiramolla tra Italia e Europa, perché le sirene greche e spagnole hanno trillato a lungo. Accantonate le altre piste nello Stivale, a cominciare da Pesaro e Roma (ma anche Milano), era stato il Tau

quello più bravo a tenere duro nel corteggiamento del riminese. Che nel frattempo, avendo declinato l'invito di Tanjevic per gli Europei, ha evaso tutte le pratiche di testimonial e campione immagine, punteggiando le spiagge italiane con le sue apparizioni.

I baschi di Vitoria hanno tenuto e lo hanno perfino convinto a fare un salto dalle parti dei Pirenei, dove gli hanno messo sotto al naso un contratto più che buono, ma non abbastanza per lui, che ha continuato a prendere tempo. Anche perché ha fatto capire che nella sua Rimini ci sta semplicemente da papa.

Figurarsi lo stupore del mondo dei cestisti quando l'ingegner Barbaro è sbucato dal nulla per annunciare al (resto del) mondo che la Viola pensava in grande e per dimostrarlo

aveva preso proprio lui, Carlton Myers, la faccia e la voce del basket italiano nonostante abbia doppiato la soglia dei trenta e perso il furore dei giorni migliori.

La favola è durata appena una settimana, sfociando subito nella farsa, e l'inabissarsi dei sogni reggini ha lasciato le cose come stavano. E cioè col Molleggiato ancora a spasso, a discutere con dirigenti e presidenti mentre i suoi colleghi si lucidavano le scarpe per l'inizio del gran ballo.

Tanto che qualcuno ha sospettato un ritorno di fiamma per la Fortitudo, altri una retromarcia del Tau che ha vissuto il suo blitz a Reggio come una fidanzata tradita prima delle nozze. Niente di tutto questo, però. Ora è certo, Carlton Myers giocherà a Roma. Forse.



Una schiacciata di Carlton Myers: ancora incerto il futuro dell'ex capitano di Fortitudo e Nazionale, Roma cerca due miliardi per il suo ingaggio

Via al campionato: cadono Udine e Pesaro, regine del mercato, la Benetton conferma il suo momento super. E Recalcati ha già cominciato la sua avventura da ct

Biella e Trieste, il canestro si illumina da ovest ad est

ROMA Tutto come previsto, al sollevarsi del sipario sul campionato di basket numero 80. Compresa l'imbarazzante passeggiata della Virtus Roma sulla Viola. Le perplessità della vigilia si sono avverate puntualmente: salvata dal baratro per i capelli, Reggio Calabria si è presentata in viale Tiziano con un squadra Permallex. La Lamaro ha fatto 114 punti, i calabresi nemmeno la metà, 48. Il fossato in mezzo, 33 canestri (o 66 punti), è già scritto nell'albo dei record.

Vista la situazione, per una volta Caja ha potuto mettere da parte la sua indole a frenare le partite, mandando in doppia cifra sette giocatori. La Virtus americana (cinque yankee in giallo

rosso) ha messo in vetrina i suoi totem Handlogten (22 punti e 9 rimbalzi) e Shaw (13+16).

Esclusa Montecatini e con la Viola in queste condizioni (zero stranieri, un comunitario di burro, M'Bahia, Luca Ansaloni come Mvp) l'anno zero dei cestisti non parte certo con gli squilli di tromba. Anche se Charlie Recalcati, nel suo piccolo, ha fatto un piccolo capolavoro: in due giorni è diventato ct dell'Italia e nonno del piccolo Gianmarco.

Per la sua prima volta da pilota di Azzurra si è presentato al Palamaguti di Casalecchio, tana della Kinder con cui ha lottato per due anni guidando la Fortitudo. Ha visto come tutti la

Virtus pensare non poco contro l'Oregon Cantù che quasi non credeva ai propri occhi, e infatti si è fatta portare via il colpaccio dal colpo di reni bianconero.

Vince anche la Skipper, l'altra metà di Bologna, ringraziando tanto per cambiare Gregor Fucca (18 punti). Avellino, la piazza che ha consacrato l'ex coach Fortitudo Luca Dalmonte, ha retto finché ha potuto, poi la multinazionale irpina (sette americani) si è arresa (75-85).

L'unica sorpresa della schedina (Siena ok a Imola, Milano parte bene) è l'uno di Trieste, che al debutto davanti alla platea dei muli ha fatto lo sgambetto alla Scavolini.

Pesaro è ancora in fase di rodaggio, come ha dimostrato la Supercoppa di Genova, e se la tripla "B" si riduce ad una doppia, i conti non possono tornare. Molto bene infatti Booker (22 punti, 4 rimbalzi e 3 assist) e Blair (14+12), poco incisivo Beric, il bomber serbo che dovrebbe dare una marcia in più ai biancorossi. Per la Coop Nordest l'uomo del giorno è Roberto Casoli (24 punti e 12 rimbalzi), certo stimolato dal duello con Blair.

Una carriera da mediano, la sua, che per una volta si è vestita da mattatore. Non fanno notizia invece i 30 punti di Mario Boni nel cesto della Benetton, purtroppo per Roseto non sono bastati a fermare i biancoverdi di

D'Antoni che marciano come spinti da turbine.

Treviso ha chiuso infatti con 119 punti, uno score da Nba, e ha distribuito gioco e palloni, visto che il miglior marcatore è stato Nicola (22 punti). A giudicare da questo inizio, la società del presidente Martinelli farà fatica a confermarsi come rivelazione della stagione, anche se il campionato senza retrocessioni lascia al giovanissimo coach Cavina notti decisamente tranquille.

Potrebbero invece diventare un po' tribolate quelle di Phil Melillo che gli ha lasciato il posto per sedersi sulla panchina della Snaidero.

A Udine, però, non basta per ora

la coppia delle meraviglie Gentile-Esposito: ieri i friulani hanno ceduto a Biella (79-75) mandando a refero com top-scorer Sartori (17 punti).

Dopo le incertezze del precampionato la prova che per i cucinieri c'è ancora molto da lavorare, Biella invece oltre ai due punti si mette in tasca anche il titolo di migliore debuttante. Livorno riposava, e Fabriano ha ceduto in casa alla Metis Varese (85-94, Pozzeco 25).

I piemontesi del dinamico presidente Savio, insomma, sono l'unica matricola che non ha pagato dazio alla vermic. E non hanno nessuna intenzione di campare di gloria.

s.m.r.

STANLEY KUBRICK COLLECTION

RESTAURATA E RIMASTERIZZATA, PER LA PRIMA VOLTA IN QUALITÀ DIGITALE

LOLITA • 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO
• ARANCIA MECCANICA • BARRY LYNDON
SHINING • FULL METAL JACKET • EYES WIDE SHUT

Un Esclusivo Documentario: STANLEY KUBRICK: A LIFE IN PICTURES

La biografia inedita di uno dei più grandi registi della storia del cinema.
Disponibile singolarmente in DVD ed in videocassetta solo nel cofanetto VHS

Cofanetto DVD Disponibile anche per VHS